

FAQ DM 1062 aggiornate al 30/09

Sono state rettificate le risposte alle FAQ 1 e 2. Si lasciano in evidenza le risposte aggiornate.

Proroghe

1. Il contratto RTD-A è stato finanziato con la seconda tranches dei fondi PON-AIM, ed è quindi partito ad Aprile 2020 ed ha scadenza Aprile 2023. Il rinnovo può rientrare?

Risposta

No, stando all'art.24, comma 3, della L.240/2010 sembrano possibili solo proroghe biennali. Si è inoltrato un quesito al MUR per capire se è ammissibile una proroga annuale (**Aggiornamento 30.09.2021**).

2. Un contratto in scadenza nel 2022 può essere inserito tra le proposte da far finanziare al DM 1062?

Risposta:

No, stando all'art.24, comma 3, della L.240/2010 sembrano possibili solo proroghe biennali. Si è inoltrato un quesito al MUR per capire se è ammissibile una proroga annuale (**Aggiornamento 30.09.2021**).

3. Per il rinnovo devono essere indicate nuove tematiche di ricerca o risultano valide quelle esistenti nei contratti RTD-A in essere, sempre che rispondenti alle macroaree "innovazione" o "green"?

Risposta: Le tematiche possono essere quelle del contratto in scadenza o ampliate per ricomprenderle nelle macroaree dell'avviso.

4. Anche per i beneficiari del rinnovo del contratto è obbligatorio il periodo (minimo 6 mesi, massimo 12 mesi) in impresa?

Risposta: Sì

5. Le domande di rinnovo vanno fatte per il singolo candidato, o se sul medesimo bando PON-AIM, vengono finanziati più ricercatori RTD-A, è possibile presentare (da parte del dipartimento di afferenza), una unica richiesta di rinnovo?

Risposta: Ai Dipartimenti è stato inviato un modulo che prevede una proposta per ogni singolo posto per un massimo di sei posizioni. Non è pertanto possibile inviare una proposta cumulativa.

6. Non riesco a trovare il documento del decreto che dettagli le tecnologie abilitanti della tematica INNOVAZIONE.

Risposta: Riportiamo i link:

http://www.aiscris.it/aiscris/index.php?option=com_content&view=article&id=92&Itemid=153

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52009DC0512>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52009SC1257&qid=1632907164845>

7. Ho letto che in caso di rinnovo RTD-A DM1062 ci sono dei vincoli come ad esempio i timesheets sul lavoro svolto da produrre mensilmente e un periodo minimo da trascorrere in azienda. Mi chiedevo se ci fossero anche altri vincoli che mi potrebbero essere sfuggiti.

Risposta: si riporta in particolare il comma 7 del Disciplinare di attuazione che si applica a tutti i contratti, siano essi in proroga o con nuova posizione:

“La rendicontazione delle attività svolte dovrà essere effettuata dal beneficiario con cadenza bimestrale. Nello specifico, attraverso l'apposita piattaforma on line (<http://www.ponricerca.gov.it/siri>) e utilizzando la modulistica ivi presente, ciascun ricercatore dovrà produrre un report recante l'indicazione dell'impegno temporale (articolato in mesi in impresa, in sede, all'estero, se previsto) e una sintesi delle principali attività svolte. Sarà cura del Responsabile Scientifico del progetto, attraverso la medesima piattaforma, verificare e validare quanto indicato dal ricercatore. La rendicontazione così validata costituirà la base per il calcolo, da parte del MUR, delle spese ammissibili (mediante applicazione del costo standard) per il bimestre di riferimento”.

8. Il rinnovo su RTD-A DM1062 prevede delle penali in caso di risoluzione anticipata del contratto?

Risposta: si riporta in particolare il comma 6 del Disciplinare di attuazione che si applica a tutti i contratti, siano essi in proroga o con nuova posizione:

“È fatto, altresì, obbligo al soggetto beneficiario di comunicare tempestivamente al MUR ogni interruzione dei rapporti contrattuali dei ricercatori (per dimissioni o licenziamento). In tale ipotesi, i costi standard derivanti dal contratto di ricerca saranno comunque riconosciuti da parte del MUR, ma solo limitatamente ai mesi rendicontati e sempre sino alla data ultima del 31 dicembre 2023. Nel caso di interruzione anticipata del contratto, è fatta salva la possibilità, per il soggetto beneficiario di chiedere al MUR l’autorizzazione alla stipula di un nuovo contratto RTD-A, in subentro al ricercatore cessato, per il rateo temporale della durata residua del progetto. In ogni caso i costi standard saranno riconosciuti, da parte del MUR, nel limite massimo dalla data di avvio del contratto sino al 31 dicembre 2023, restando a carico del soggetto beneficiario il rateo temporale successivo a tale data”.

Impresa

9. Le scrivo per chiedere un chiarimento circa i contratti di RTDa su tematiche dell’innovazione, da bandire sui fondi FSE REACT-EU assegnati dal DM 1062. Il decreto prevede che da 6 a 12 mesi del contratto di ricerca siano svolti in impresa (art. 3 comma 4d). Durante il webinar del 17 settembre organizzato dal Ministero è stato detto che sono assimilabili alle imprese anche “consorzi, imprese no profit e fondazioni private”. In particolare, consorzi e no-profit vengono anche citate espressamente nelle FAQ (http://www.ponricerca.gov.it/media/396679/faq-dm-1062_2021-v1.pdf FAQ numero 5). Mi chiedevo pertanto se è possibile chiedere un chiarimento al Ministero circa la possibilità che la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia venga considerata ammissibile come impresa. Il mio dubbio nasce dal fatto che si tratta di un ente di ricerca di proprietà dello Stato, ma è governato da una fondazione privata, con strutture e funzioni tipiche di un’impresa.

Risposta: Abbiamo verificato e la Fondazione IIT risulta regolarmente iscritta alla Camera di Commercio. Considerando anche le FAQ del MUR è possibile.

10. Uno spin off accademico è considerata un’impresa? Deve svolgere l’attività del contratto di ricerca.

Risposta: se lo spin off è iscritto nel registro imprese, è impresa a tutti gli effetti. In genere dopo il riconoscimento dello status di spin off da parte dell’ateneo, dovrebbe seguire l’iscrizione nel registro imprese.

11. Vorrei sapere se l’impresa possa essere anche non italiana e se debba avere una qualche certificazione che ne attesti la coerenza con le tematiche;

Risposta: Sì, se l’impresa ha sede nell’Unione Europea. Abbiamo proposto un quesito per i casi di sede extra UE. Non occorre certificazione.

12. Dove troviamo i riferimenti alle finalità del REACT-EU e agli indicatori previsti dall’azione del PON?

Risposta: Le finalità del REACT-EU sono indicate nel regolamento (UE) 2020/2021 del 23 dicembre 2020, in particolare nell’art.92 ter, comma 9 è riportato l’obiettivo tematico: “le risorse REACT-EU sostengono operazioni nell’ambito del nuovo obiettivo tematico “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia”.

Gli indicatori dell’azione del PON non sembrano ancora pubblicati. Abbiamo proposto un quesito al MUR.